

Progetto e coordinamento
Cristiana Zanasi

Direzione Musei Civici
Francesca Piccinini

Organizzazione
Alessia Pelillo, Maria Elena Righi,
Cristiana Zanasi

Testi del quaderno
Cristiana Zanasi

Testi del percorso
Alessia Pelillo e Cristiana Zanasi

Voci narranti
Daniela Reggianini e Alessandro Rivola

Fotografie
Paolo Terzi

Illustrazioni
Riccardo Merlo

Allestimento
Fabio Lambertini e Angelo Santimone

Operatori didattici
Francesca Crotti, Valentina Gazzi, Laura Parisini,
Rossella Rinaldi, Diana Vezzelli

Progetto grafico
Alice Padovani
Ufficio grafica del Comune di Modena

Stampa
Stamperia comunale – novembre 2009

Sponsor tecnico
 santimonecomunicazione
WWW.SANTIMONESRL.COM

In copertina
Oggetti di corredo da sepolture villanoviane
ed etrusche del Modenese.

 **MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
ETNOLOGICO**

Palazzo dei Musei - Largo Porta S. Agostino 337 - Modena
www.museicivici.modena.it
musei.civici@comune.modena.it
tel. 059 2033100 - 2033122



Urna cineraria e corredo femminile. Casinalbo. Inizi VII secolo a.C.



Grande situla-cinerario in bronzo e corredo della tomba 2 della necropoli della Galassina di Castelvetro. V secolo a.C.

Comune di Modena
**MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
ETNOLOGICO**



GLI ETRUSCHI

E IL MISTERO DELLE URNE PARLANTI



IL MONDO DI PETNEI



Petnei è vissuta nel VII secolo a.C. A quei tempi il paesaggio del Modenese era caratterizzato da villaggi di piccole dimensioni sparsi nel territorio e circondati da campi coltivati o destinati al pascolo.

Petnei era una "padrona di casa" e, come tale, si dedicava non solo alla cura del focolare e alla preparazione dei cibi ma anche alla filatura e alla tessitura, come si deduce dalla grande quantità di rocchetti e fusaiole deposti nella sua tomba.



Nelle tombe villanoviane erano deposti oggetti personali che caratterizzano il sesso e il rango dei defunti. In particolare, fra VIII e VII secolo a.C. i corredi erano composti da oggetti tipicamente maschili o femminili, ma anche da oggetti comuni ai due sessi che in Museo hai imparato a riconoscere.

Unisci con una linea gli oggetti femminili e maschili alle rispettive figure e disegna un cerchio intorno agli oggetti comuni.



IL MONDO DI LARTH



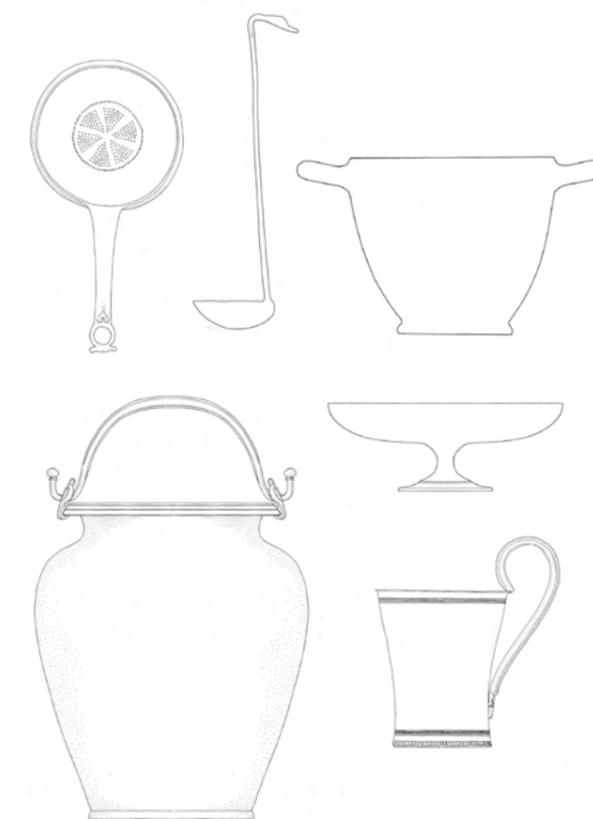
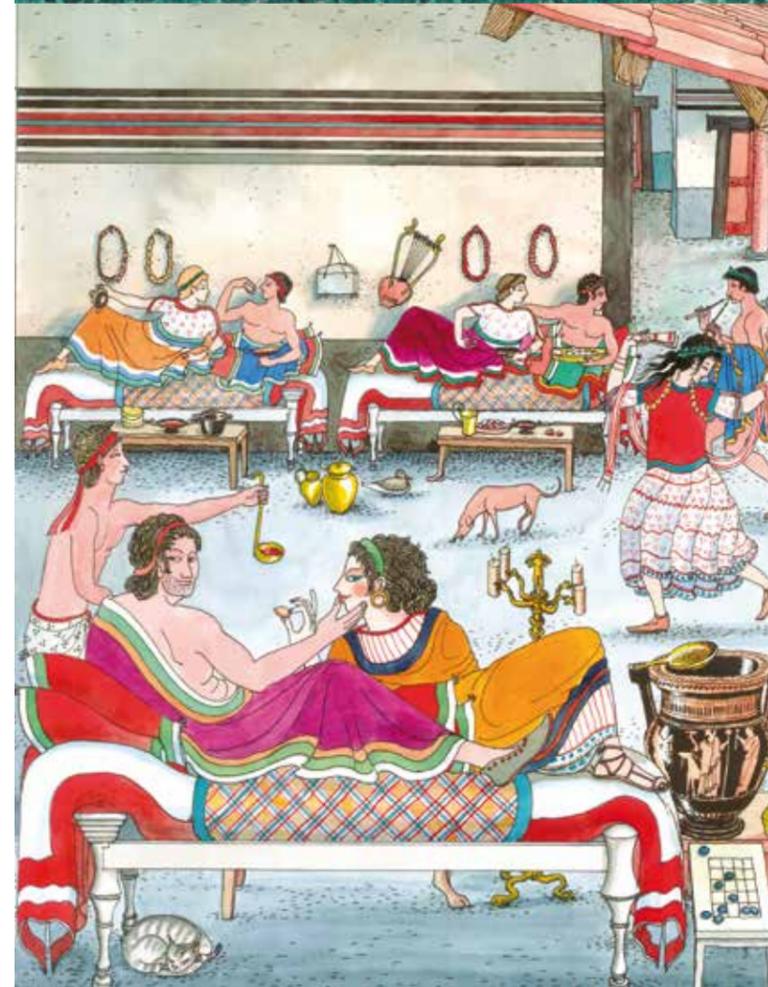
Larth è vissuto nel V secolo a.C., quando il territorio modenese era in gran parte destinato allo sfruttamento agricolo: attorno alle fattorie i campi coltivati, irrigati anche attraverso una rete di canali, garantivano un raccolto che costituiva la ricchezza principale delle comunità etrusche.

Larth era un ricco proprietario terriero e, secondo un'usanza tipica degli Etruschi, organizzava lussuosi banchetti nei quali raffinati servizi di vasellame attico e in bronzo, come quelli deposti nella sua tomba, venivano utilizzati per il consumo di cibi prelibati e di vino.

Il consumo del vino era un vero e proprio rito caratterizzato, per ognuna delle sue fasi, da oggetti specifici che in Museo hai imparato a riconoscere.

Scrivi accanto ad ogni oggetto del corredo di Larth il numero corrispondente alla sua funzione.

- 1 - vaso (situla) per contenere il vino
- 2 - boccia (*kyathos*) per attingere e misurare la quantità di vino
- 3 - mestolo per raccogliere il vino
- 4 - colino per filtrare il vino
- 5 e 6 - coppe (*skyphos*, *kylix*) per consumare il vino



DALLO SCAVO AL MUSEO

Nel Museo ci sono oggetti parlanti e
oggetti muti ... ma molto eloquenti!
Tutto quello che gli archeologi hanno
scoperto sugli Etruschi deriva dagli uni
o dagli altri?

Come avrai capito è il lavoro di scavo
archeologico prima, e di elaborazione
e interpretazione dei dati poi, a
permettere la ricostruzione di una
civiltà, a maggior ragione se priva di
testi scritti.

Una delle urne che hai "ascoltato" è
stata recuperata a Casinalbo nel 2005:
guardiamo insieme il suo percorso,
dallo scavo al museo.



2
*Il pozzetto viene scavato e
sul fondo compaiono alcuni
elementi del corredo.*



1
*Sullo strato
archeologico
vengono
individuati
i contorni
del pozzetto.*





3

3
Viene scoperto anche il cinerario: è molto frammentario!



4

4
Lo scavo è quasi concluso e gli archeologi possono recuperare i reperti.

5
Allo scavo è seguito il lungo e paziente lavoro dei restauratori che hanno ricomposto l'urna e gli oggetti del corredo.

L'importante ritrovamento è stato poi esaminato da archeologi specializzati nello studio del periodo etrusco che, attraverso confronti con altri reperti, hanno datato la tomba all'inizio del VII secolo a.C. e, sulla base degli oggetti che compongono il corredo, l'hanno attribuita ad una donna.

Ma non è finita! Alla tomba è stata dedicata un'intera vetrina all'interno del Museo, corredata da didascalie che permettono ai visitatori di capire il significato di ogni elemento che la compone.



5

Da qui, dalla sua definitiva collocazione fra altri ritrovamenti dello stesso periodo e della stessa area geografica, la tomba a volte decide di dar voce alla sua proprietaria ... e tu sei stato uno degli ascoltatori privilegiati di questo straordinario evento!